

La fotografia scattata dalla Fadoi. Icardi: «Completamente saltata la prevenzione dei tumori»
La Regione è corsa ai ripari con un piano straordinario di interventi che ha coinvolto pure i privati

Liguria, esami e visite bloccati dal virus Oltre sei mesi per recuperare l'arretrato

IL CASO

Guido Filippi

In Liguria servirà tra sei mesi e un anno per recuperare i ricoveri, le visite e gli esami che non sono stati forniti durante l'ultima ondata pandemica. La fotografia, scattata a livello nazionale dalla Federazione degli internisti ospedalieri (Fadoi) ha puntato l'obiettivo sulla situazione delle singole Regioni ed è emerso nuovamente il problema delle prestazioni arretrate - saltate, cancellate oppure annullate dagli stessi pazienti per la paura di contagiarsi - durante l'emergenza.

La Regione Liguria è corsa ai ripari con un piano straordinario di interventi - predisposto dalla Struttura di missione (Stem) diretta da Giuseppe Profiti - che ha coinvolto anche i privati ad affiancare gli ospedali e le Asl.

Il San Martino è riuscito almeno per quanto riguarda la Cardiologia, la Neurochirurgia e altre specialità a intervenire e a recuperare tutto quello che era saltato durante il Covid, ma anche

LA RICERCA

Nelle strutture di cura prestazioni tagliate tra il 10 e il 20%

ROMA

Non sarà stata devastante come quelle dell'era pre-vaccini, ma tra ricoveri sospesi, prestazioni rinviate, carenza di personale e difficoltà a isolare e gestire i pazienti «Covid, non-Covid», anche la quarta ondata è destinata a lasciare strascichi sui reparti ospedalieri. La survey di Fadoi, la Federazione degli internisti ospedalieri, condotta su 19 regioni, stima infatti che ci vorrà almeno un anno per tornare all'attività ordinaria nelle corsie degli ospedali. La riduzione dei ricoveri programmati, senza arrivare ai livelli di quasi blackout delle prime ondate, ha comunque imposto un taglio che, nel 37,5% dei casi, è stato tra il 10 e il 20% di quelli programmati, ma che nel 12,5% degli ospedali è stato tra il 20 e il 50%, mentre nel 16,7% dei casi il blocco è stato totale. —

NEGLI OSPEDALI LIGURI

Coronavirus, aumenta il numero dei ricoverati

GENOVA

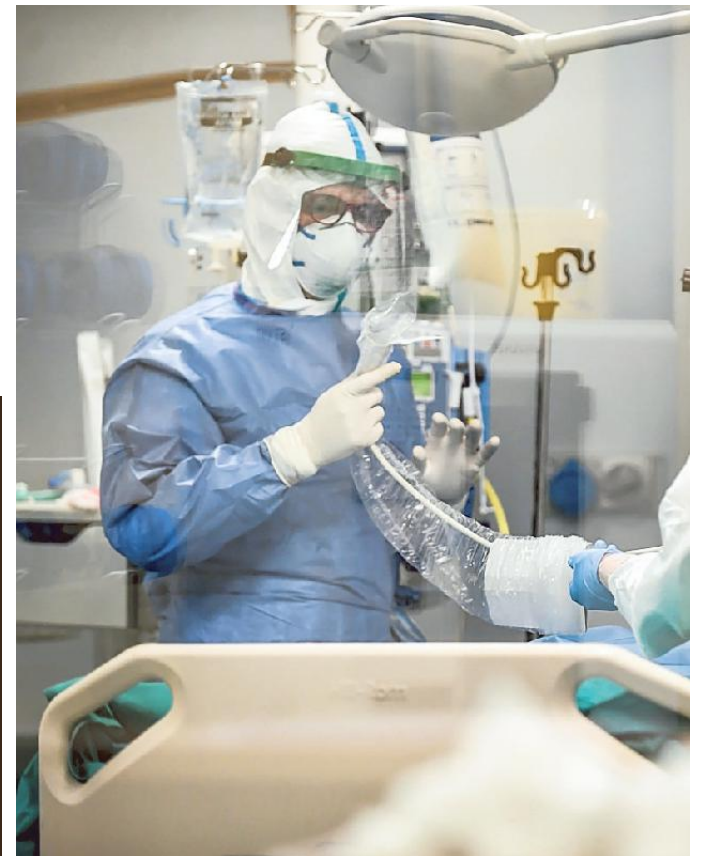
Sono stati 1.507 i nuovi positivi in Liguria nelle ultime 24 ore, a fronte di 11.620 tamponi effettuati tra molecolari (2.561) e antigenici rapidi (9.059). Il tasso di positività si attesta a 12,96%. Il totale dei casi positivi a oggi è di 17.902, 25 in più rispetto a ieri. Sale il numero degli ospedalizzati: 256, sei in più rispetto al giorno prima. Le terapie intensive sono otto, una in più rispetto a sabato. Alisa segnala il decesso di otto persone: cinque uomini di età compresa tra gli 84 e i 90 anni, e tre donne tra gli 85 e i 96 anni. I morti da inizio pandemia sono 5. 202. Le persone in sorveglianza attiva sono 1.012, 39 meno di ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 17.630, 22 in più rispetto a ieri. —

le Asl 5 si sono mosse sia per i ricoveri che per l'attività di screening, interventi frenati spesso dalla carenza di personale medico e soprattutto infermieristico.

Il cammino per recuperare l'arretrato è ancora lunghissimo anche perché spesso non ci sono in Liguria, centri privati in grado di fornire un numero così elevato di prestazioni.

L'altro giorno il professor Giancarlo Icardi, direttore di Igiene del San Martino e unico referente ligure dell'Istituto Superiore di Sanità ha invitato a puntare l'attenzione su un'emergenza post-Covid. «Dovremo convivere con il virus e adottare le contromisure, a partire dal vaccino, ma la cosa più importante è un'altra: dobbiamo occuparci delle malattie e delle attività chirurgiche che non sono state fatte negli ultimi anni. E recuperare in fretta: penso allo screening mammografico e a tutta la prevenzione per i tumori che è saltata. Più tutto il resto a partire dai 17 mila ricoveri in meno, in due anni, per infarto del miocardio: è su queste che dobbiamo intervenire in fretta».

Secondo lo studio di Fadoi, nel corso dell'ultima on-



Un infermiere al lavoro in un reparto Covid

data, c'è stata «una riduzione contenuta, tra il 10 e il 20% delle prestazioni programmate come accertamenti diagnostici, visite e analisi. La macchina sta ripartendo e la ripresa dell'attività di ricovero è al 100% mentre la ripresa delle prestazioni programmate è tra il 60 e il 90% rispetto ai livelli standard».

Il coordinatore della Struttura di missione Giuseppe Profiti spiega cosa è successo negli ultimi mesi in Liguria: «L'obiettivo del programma Restart che la Regione ha attivato a partire da ottobre del 2021 avrebbe dovuto chiudersi

nel primo semestre del 2022. La stima delle risorse necessarie al recupero e starà di 63 milioni distribuiti per 24 milioni sul 2021 e per i restanti sul 2022. In termini di prestazioni l'arretrato è stato stimato nel 2% della produzione sanitaria complessiva annua con punte di arretrato del 30 e del 40% nei settori della protesi ortopedica, dell'oculistica e della specialistica ambulatoriale. L'arrivo di Omicron ha obbligato a rivedere tempi e priorità rallentando le attività. Rispetto ai piani originali le previsioni di riallineamento sono state portate alla fine del 2022». —